

## COMPITO DI SCIENZE UMANE

### PRIMA PARTE

**Il candidato, dopo un'attenta lettura dei testi proposti, descriva gli aspetti salienti della globalizzazione e l'influenza che il fenomeno esercita sulla relazione educativa. Il candidato riferisca inoltre i caratteri della pedagogia interculturale in considerazione della possibilità, raccogliendo le sfide della globalizzazione, di offrire un contributo nella ridefinizione dei nuovi valori di cittadinanza.**

Il concetto di globalizzazione di per sé non rappresenta una novità in seno alle scienze economiche e sociali, in quanto già utilizzato negli anni Sessanta da autori nordamericani e francesi, fra cui per esempio M. McLuhan, fautore del concetto di "Villaggio Globale". [...] Nonostante l'evidente popolarità del dibattito relativo alla globalizzazione, l'idea di un'economia "globale" è priva però di una definizione condivisa in quanto la globalizzazione presenta molte sfaccettature [...] Occorre considerare la crescente importanza delle reti finanziarie che spesso assumono un ruolo più importante delle stesse strutture produttive influenzando il mondo della scuola e della formazione preferendo il modello della competizione a quello della cooperazione.

(Alberto Vanolo, *Gli spazi economici della globalizzazione*, Milano, UTET, 2011.)

A differenza del pensiero comune, la globalizzazione e l'avvento di società pluralistiche non hanno determinato solamente dei profondi e drastici mutamenti sul piano economico-lavorativo, ma investono in maniera profonda e determinante la persona umana nella sua interezza: il piano della convivenza, il modo di intendere il sapere e la cultura, le modalità di relazione, la comunicazione e l'identità. Da più fonti, anche in seguito alle crescenti migrazioni e al costituirsi di società sempre più multietniche e multiculturali, si registra un aumento di conflitti e una forte crisi di valori e di orientamento, che sembra colpire ogni essere umano, a prescindere dal paese in cui vive. In modo particolare tale crisi si ripercuote nel settore dell'educazione e della pedagogia. Forse per riconoscere e gestire meglio i cambiamenti e le sfide della globalizzazione è di precipua importanza proprio ricominciare dall'educazione e dalla pedagogia. L'arte di educare non è innata, ma si apprende solo dopo lunga formazione; e la pedagogia va intesa come l'unica disciplina teorica che fonda il suo discorso interamente sull'educabilità dell'essere umano, individuando fini, metodi, mezzi, modalità interattive, ambiente. [...] A differenza degli altri approcci, la pedagogia interculturale rappresenta una vera e propria rivoluzione copernicana. Concetti come "identità" e "cultura" vanno intesi in maniera dinamica, in continua evoluzione; l'alterità, l'emigrazione, la vita in una società complessa e multiculturale non vanno considerate come rischi di disagio o di malattie, ma come delle opportunità di arricchimento e di crescita individuale e collettiva; l'incontro con lo straniero, con il soggetto etnicamente e culturalmente differente, rappresenta una sfida, una possibilità di confronto e di riflessione sul piano dei valori, delle regole, dei comportamenti. La pedagogia interculturale raccoglie le sfide della globalizzazione introducendo un nuovo paradigma fondato sul dialogo, il confronto e l'interazione. Non è più sufficiente operare nella pluricultura che richiama la convivenza, più o meno pacifica, gli uni accanto agli altri, come in un condominio, di persone provenienti da culture diverse. Risulta così più efficace il paradigma che alla parola cultura aggiunge il prefisso inter che presuppone la relazione, l'interazione, lo scambio di due o più elementi. Come ben osserva C. Camilleri (1985) le strategie d'intervento educativo dovrebbero essere di tipo interculturale, nel senso di mettere in contatto, in interazione, le differenze. La pedagogia interculturale, in tal modo, rifiuta espressamente la staticità e la gerarchizzazione, e può essere intesa nel senso di possibilità di dialogo, di confronto paritetico, senza la costrizione per i soggetti coinvolti di dover rinunciare a priori a parti significative della propria identità culturale. La pedagogia interculturale si fonda sul confronto del pensiero, dei concetti e dei preconcetti, divenendo una pedagogia dell'essere (Secco, 1999, pp.

620-632), dove al centro è posta la persona umana nella propria interezza, a prescindere dalla lingua, cultura o religione di appartenenza

(Risposta pedagogica interculturale per la società complessa Agostino Portera Facoltà di Scienze della Formazione Università degli Studi di Verona, Italia)

## **SECONDA PARTE**

**I candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:**

- 1) Quali sono le principali differenze tra pedagogia multiculturale e pedagogia interculturale?
- 2) Quali strategie per l'inclusione, in ordine all'intercultura, possono essere messe in atto nell'attuale sistema scolastico?
- 3) Quali sono i principali punti di forza e punti di debolezza della globalizzazione?
- 4) Come si sono espresse ( movimenti, autori...) le posizioni critiche sulla globalizzazione e quali sono le eventuali proposte ?